



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblici Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 1170

All. 3

19-06-02

**Al Dipartimento Amministrazione
Penitenziaria
Ufficio Centrale del Personale
R O M A**

**Al Provveditorato Regionale
Amministrazione Penitenziaria
P A D O V A**

**E p.c. Al Responsabile R.S.U.
C/o C.S.S.A. Sig.ra Chiara Carraro
T R E N T O**

OGGETTO: C.S.S.A. di Bolzano -

La R.S.U. presso il C.S.S.A. di Trento, con la nota allegata, ha sollevato una questione di legittimità rispetto all'impiego di operatori di quel Centro nell'ambito dell'attività di competenza del C.S.S.A. di Bolzano.

In particolare ha richiesto l'intervento delle OO.SS. al fine di richiedere la revoca di un provvedimento adottato dal Provveditorato di Padova che pare abbia disposto una sorta di subordinazione di un ufficio rispetto all'altro.

Premesso quanto sopra, si chiede di voler comunicare le valutazioni ed i provvedimenti adottati al riguardo da codesto Ufficio.

In attesa di riscontro, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

**Il Segretario Generale
Massimo Tesei**

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA – DAP - ROMA

Direzione Generale Detenuti e Trattamento

Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna

Al Provveditorato Regionale del Triveneto – PADOVA

Alla Direzione del CSSA di Trento

Alle Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL – ROMA

**Alle Organizzazioni Sindacali provinciali
CGIL-CISL-UIL – TRENTO**

**Oggetto: Interventi di Servizio Sociale nel territorio di competenza del
CSSA di Bolzano**

In relazione alla situazione di grave disagio organizzativo del CSSA di Bolzano, il PRAP di Padova, con nota n. 9083/A.P./ff del 26.03.2002, ha disposto che le esigenze del CSSA di Bolzano relativamente agli interventi di Servizio Sociale, "devono essere soddisfatte con le risorse umane a disposizione del CSSA di Trento", essendo il CSSA di Bolzano, a parere del PRAP, "ancora dipendente da quello di Trento".

Questa R.S.U. ritiene di dover intervenire in proposito, al fine di mettere in evidenza l'incongruità della suddetta disposizione, sia riguardo al metodo che al merito, richiamando l'attenzione dell'Amministrazione Penitenziaria e delle Organizzazioni Sindacali su alcuni elementi oggettivi.

- Il CSSA di Bolzano è stato formalmente istituito con decreto del Ministro della Giustizia del 17.12.1996, registrato alla Corte dei Conti il 18.02.1997. Esso è pertanto configurato pertanto come Ufficio autonomo e sganciato dal CSSA di Trento, sotto il profilo amministrativo, contabile, organizzativo, tant'è che non figura nell'elenco delle "sedi di servizio" dei CSSA istituite dal recente P.D.G. del 04.08.2002, e pertanto non può considerarsi "dipendente" da alcun altro CSSA.
- Con il Decreto Legislativo 1 marzo 2001, n. 113, sono state istituite le dotazioni organiche del ruolo locale del CSSA di Bolzano, nella misura di

- 20 unità, di cui 1 Direttore di servizio sociale, 12 Assistenti sociali coordinatori e altro personale amministrativo (art. 1).
- Nello D.L.vo richiamato è previsto, quale requisito indispensabile per operare presso il CSSA di Bolzano, il possesso dell'attestato di conoscenza delle due lingue (italiano e tedesco) previsto dall'art. 4 del D.P.R. 26.07.1976, n. 752.
 - In seguito all'istituzione delle piante organiche, 3 unità di personale di servizio sociale inserite nell'organico del CSSA di Trento, in possesso del requisito del bilinguismo e già operanti concretamente nel territorio della provincia di Bolzano, hanno chiesto ed ottenuto, con appositi decreti commissariali, il trasferimento presso il CSSA di Bolzano, l'inquadramento nella pianta organica di quel CSSA e il passaggio delle competenze contabili e amministrative alla Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Bolzano.
 - Nel corso degli anni dal 1996 ad oggi, per ragioni e difficoltà che non attengono certamente a responsabilità dei lavoratori, non sono state definite procedure, tempi, strumenti amministrativi idonei a concretizzare l'apertura effettiva del CSSA di Bolzano, attraverso i bandi di concorso per la copertura della pianta organica e la destinazione di mezzi e risorse strumentali utili al pieno funzionamento.
 - Tali responsabilità, ancorché connesse a difficoltà oggettive, hanno portato di fatto ad una situazione di emergenza e di grave difficoltà che si protrae da tempo, e che è stata in più occasioni evidenziata per iscritto dal personale di servizio sociale trasferito al CSSA di Bolzano, nonché segnalato dalla Direzione del CSSA di Trento, delegata a gestire gli aspetti tecnico-professionali del CSSA di Bolzano.

Di fronte a tali elementi, che evidenziano in modo inequivocabile la piena autonomia amministrativa, contabile e organizzativa del CSSA di Bolzano, i lavoratori del CSSA di Trento ritengono che sia del tutto improprio ritenere il CSSA di Bolzano come "ancora dipendente da quello di Trento", come sostenuto dal PRAP nella nota sopra richiamata, considerando dunque l'Ufficio bolzanino alla stregua di "sede di servizio".

Pertanto, accertata l'autonomia formale del CSSA di Bolzano, si ritiene che le esigenze di servizio sociale vadano soddisfatte con gli strumenti previsti dalla normativa vigente, ossia concorso pubblico per l'assunzione del personale previsto in pianta organica e, nelle more dell'espletamento delle procedure relative, formale interpello a livello nazionale o di PRAP ovvero verifica della percorribilità di "comandi" temporanei di personale dell'amministrazione provinciale locale, e ancora eventuale assunzione a tempo determinato degli "esperti di servizio sociale" previsti dall'Ordinamento penitenziario.

Ciò anche al fine di non esporre ulteriormente gli assistenti sociali coordinatori in organico al CSSA di Bolzano a situazioni di stress operativo e di

sovraccarico lavorativo, già segnalati ripetutamente come fattore che si ripercuote negativamente sui diritti dell'utenza.

Si invita pertanto l'Amministrazione Penitenziaria e il PRAP di Padova a voler rivedere le procedure per la copertura dell'organico del CSSA di Bolzano, evitando possibilmente interpretazioni e provvedimenti autoritativi che, più che risolvere i problemi, finirebbero per crearne di ulteriori.

Si invitano le Organizzazioni Sindacali a chiedere ufficialmente il ritiro del provvedimento del PRAP, nonché a vigilare sulla correttezza delle procedure amministrative relative alla mobilità del personale del CSSA di Trento.

Si sollecita l'Amministrazione penitenziaria a porre fine, con gli interventi adeguati e in maniera strutturale, alla situazione di disagio del CSSA di Bolzano, che a distanza di 6 anni dalla sua formale istituzione, si trova ancora privo di tutti gli strumenti e i mezzi utili a garantirne il pieno ed effettivo funzionamento. In particolare occorre predisporre tempestivamente le procedure per indire il concorso pubblico per l'assunzione del personale (di servizio sociale e amministrativo) previsto in pianta organica.

*Per la R.S.U. CSSA di Trento
(Chiara Carraro)*

Chiara Carraro